



Unione Europea



REGIONE SICILIA

Ministero dell'Istruzione

Istituto Comprensivo Statale "Lombardo Radice"

Piazza Martiri d'Ungheria, 29 - 93100 Caltanissetta (CL) - Telefono 0934591967

Codice Meccanografico: CLIC828004 - C.F.: 92060590855 - CUF: UF6KK4 - CODICE IPA: iclr_085

peo: clic828004@istruzione.it - pec: clic828004@pec.istruzione.it - sito web: www.lombardoradice.edu.it

DOCUMENTO

E-SAFETY POLICY

ePolicy

INDICE

CAPITOLO 1 - INTRODUZIONE

- 1.1 SCOPO DELLA E-POLICY
- 1.2 RUOLI E RESPONSABILITÀ
- 1.3 INTEGRAZIONE E-POLICY NEI DOCUMENTI SCOLASTICI
- 1.4 CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA
- 1.5 I PIANI DI AZIONE DELL'E-POLICY

CAPITOLO 2 - PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- 2.1. INTERVENTI
- 2.2 IL CURRICOLO DIGITALE

CAPITOLO 3- GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE TIC DELLA SCUOLA

- 3.1 PROTEZIONE DATI PERSONALI
- 3.2 PUA- POLITICA D'USO ACCETTABILE E RESPONSABILE DELLA RETE

CAPITOLO 4- SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

- 4.1 COSA SEGNALARE
- 4.2 STRUMENTI DI SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

CAPITOLO 5- AZIONI

- 5.1 AZIONI DELLA SCUOLA

ePolicy

Capitolo 1

INTRODUZIONE

L'E-Policy è un documento programmatico autoprodotta dalla scuola volto a descrivere:

- il proprio approccio alle **tematiche legate alle competenze digitali**, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
- le **norme comportamentali** e le procedure per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;
- le misure per la **prevenzione**;
- le misure per la **rilevazione e gestione delle problematiche** connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

1.1. SCOPO DELLA POLICY

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

Il nostro istituto sostiene l'uso della tecnologia allo scopo di accrescere e sostenere l'apprendimento e offre agli studenti accesso alle reti informatiche affinché possano avvalersi della tecnologia in qualsiasi momento del giorno. Uno degli obiettivi tecnologici della scuola è garantire che l'interazione di ogni utente con la tecnologia contribuisca positivamente all'ambiente educativo a scuola. In quest'ottica, occorre condurre gli studenti nella crescita sull'uso corretto delle nuove tecnologie. A tal proposito, il Garante della Privacy è intervenuto negli scorsi anni col documento "La scuola a prova di privacy" e con dispositivi più recenti per quello che riguarda la protezione dei dati personali. Da tempo il nostro istituto si è dimostrato attivo nello studio, analisi e confronto di tematiche e rischi legati all'uso delle nuove tecnologie: la partecipazione a corsi di perfezionamento dal parte di alcuni docenti, la promozione di attività didattiche di sensibilizzazione verso tematiche legate al bullismo e cyberbullismo, la partecipazione ad incontri di formazione, incontri con i genitori degli alunni, l'emanazione di norme interne riguardo l'uso corretto dei dispositivi informatici, come ad esempio: il Patto di corresponsabilità (sottoscritto da genitori e studenti), Il Regolamento Bullismo e Cyberbullismo L. 71/2017, l'informativa sul trattamento dei dati personali (ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

L'e-Policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

1.2 RUOLI E RESPONSABILITÀ

Le competenze digitali sono tra le abilità chiave all'interno del "Quadro di riferimento europeo delle competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola.

In un contesto culturale e sociale sempre più complesso che vede sempre più l'uso quotidiano delle

tecnologie nella vita di ogni persona, la scuola ha il dovere di fornire gli strumenti adeguati per conoscere e usarle in modo adeguato e responsabile. Diventa essenziale e strategico per ogni istituzione scolastica l'adozione di una e-policy, che regolamenti e promuova le competenze digitali ed un uso appropriato della tecnologia informatica nell'ambito del processo di apprendimento.

Affinché l'e-Policy sia davvero uno strumento efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario delineare specifici ruoli e funzioni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua un referente ed un Team per il bullismo ed il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e non docente;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispose sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- nel caso venga a conoscenza di atti di cyberbullismo, ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo (art. 5, comma 1, legge 71/2017)
- nel caso venga a conoscenza di atti di cyberbullismo, ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo (art. 5, comma 1, legge 71/2017).

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO E IL TEAM ANTIBULLISMO

La legge 71/17 *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”* è nata per tutelare il diritto delle nuove generazioni di navigare in rete in modo sicuro, positivo e libero e **prevede linee di orientamento per contrastare il cyberbullismo all'interno delle scuole**. È una legge pensata sia per i colpevoli, che per le vittime. La presente legge è stata integrata dalle innovazioni introdotte dalla legge 70/2024 descritta come *“Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”*. Questa legge **estende le disposizioni della 71/17 anche ai fenomeni del bullismo**, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le azioni considerate oggetto del reato. Cita il primo punto: *“La presente legge è volta a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso”*.

Il comma 1-bis definisce il bullismo come *“l’aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”*. In parole povere, sono quegli atti violenti sia a livello fisico che psicologico che attaccano la vittima in maniera ripetuta, provocando, nella vittima, ansia e stress derivati. Questi atteggiamenti **devono essere repressi per garantire equità e giustizia**, oltre che una buona condotta (e crescita) delle nuove generazioni.

La legge sulla prevenzione e il contrasto del cyberbullismo attribuisce alle istituzioni scolastiche, oltre che al Miur e ai suoi uffici periferici (UU.SS.RR.), nuovi compiti e nuove responsabilità. Essa infatti prevede la figura di un coordinatore delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo messe in atto dalla scuola e di un gruppo, definito anti-bullismo o di emergenza che si occupa delle prevenzione e gestione dei casi. Il referente del bullismo e cyberbullismo ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo e può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

Sia il referente che il gruppo anti-bullismo sono le figure di sistema deputate alla promozione di attività di sensibilizzazione nei confronti di alunni, genitori e docenti, di formazione e di raccordo con gli enti esterni per la presa in carico delle problematiche emergenti e per la gestione dei casi.

Nello specifico:

coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;

- si rivolgono a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione
- curano rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

cura la propria formazione/aggiornamento sull’utilizzo del digitale.

sviluppa le competenze digitali degli alunni sollecitando un utilizzo consapevole e sicuro del web e promuovendo la conoscenza delle norme di sicurezza nell’utilizzo del web.

Segnala prontamente alle famiglie eventuali problematiche emerse in classe nell’utilizzo del digitale e stabiliscono comuni linee di intervento educativo per affrontarle

Segnala al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori eventuali episodi di violazione delle norme di comportamento stabilite dalla scuola, avviando le procedure previste in caso di violazioni.

ANIMATORE DIGITALE, TEAM DIGITALE

Cercano di stimolare la formazione interna all’istituto negli ambiti di sviluppo della “scuola digitale” e fornire consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi online e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi, monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all’utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nonché proporre la revisione delle politiche dell’istituzione con l’individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola, assicurare che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password applicate e regolarmente cambiate e curare la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi di manutenzione richiesti da cattivo funzionamento e/o danneggiamento della dotazione tecnologica dell'Istituto, controllando al contempo che le norme di sicurezza vengano rispettate.

Cura la registrazione dei disservizi e delle problematiche relative alla rete e all'uso del digitale segnalate dai docenti, provvedendo all'intervento del personale tecnico di assistenza.

STUDENTI

Acquisiscono le indicazioni per un uso corretto e responsabile delle tecnologie digitali, attuando le regole di E-Policy per evitare situazioni di rischio.

GENITORI

Contribuiscono, in sinergia con il personale scolastico, alla sensibilizzazione dei propri figli sul tema della sicurezza in rete

Agiscono in modo concorde con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite.

1.3 INTEGRAZIONE E-POLICY NEI DOCUMENTI SCOLASTICI

La trasversalità dell'e-policy rende necessaria una sua integrazione nell'ambito dei documenti strategici della scuola.

Il regolamento d'istituto è sottoposto ad una continua opera di revisione, dando contezza dell'adozione di una e-policy, richiamando le norme comportamentali di utilizzo delle T.I.C e delle comunicazioni in ambiente scolastico.

Il Patto di Corresponsabilità, aggiornato annualmente, va integrato con gli opportuni riferimenti all' e-policy d'istituto, puntualizzando da un lato l'impegno della scuola alla promozione di azioni formative e didattiche a beneficio degli alunni e delle famiglie e dall'altro l'impegno di questi ultimi a partecipare in modo pro-attivo alle scelte e agli eventi promossi dalla scuola.

Il PTOF, quale documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, contiene riferimenti alla progettualità e alle azioni educative e formative legate al percorso di e-policy.

Il documento di e-policy deve implementare alcune sezioni del R.A.V relativamente a quelle azioni per l'implementazione delle competenze digitali e di prevenzioni di casi problematici, afferenti al bullismo e cyberbullismo.

1.4 CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA

L'e-policy d'istituto rappresenta la cornice di riferimento entro la quale la scuola mette in atto tutte le azioni per lo sviluppo della cittadinanza digitale. Si tratta di un documento programmatico all'interno del quale vengono definite le attività di sensibilizzazione e di prevenzione, esplicitate le azioni, le strategie didattiche e gli approcci metodologici alla tecnologia e al digitale della scuola.

Il documento contiene un protocollo d'intervento che esplicita le norme, le procedure e le modalità di gestione di determinate situazioni problematiche legate al cyberbullismo e ad un uso improprio delle Tic.

L'efficacia del documento di e-policy è strettamente legata alla sua diffusione nella comunità educante; solo un'azione sistemica di informazione sull'esistenza di una politica d'istituto volta all'uso consapevole della tecnologia è garanzia di un presidio informato e consapevole.

Per tale motivo il documento predisposto sarà veicolato alle famiglie, agli alunni anche attraverso l'uso di codici linguistici e versioni del documento adeguati all'età e all'utenza.

Si prevede un piano d'intervento graduale da adottare nel corso di un triennio che contenga attività di sensibilizzazione e formazione degli alunni, delle famiglie e del personale scolastico in modo da garantire una diffusione capillare delle conoscenze e competenze in materia.

Il documento, dopo essere stato condiviso e approvato dagli organi collegiali, sarà pubblicizzato tramite il sito scolastico in una sezione specifica dedicata.

Successivamente, ad inizio di ogni anno scolastico e in occasione delle prime riunioni con i genitori degli alunni frequentanti l'istituto, sarà presentata una versione semplificata dell'e-policy d'istituto. In questa occasione i genitori conosceranno i referenti del Bullismo e cyberbullismo, i membri del team dell'emergenza e avranno modo di conoscere le attività e azioni messe in campo per sviluppare le competenze digitali e prevenire e/o contrastare fenomeni di cyberbullismo. Per quanto

riguarda il personale docente, la scuola si è attivata nel passato e nel prosieguo delle azioni intraprese, continuerà a svolgere attività di formazione per il personale docente e per le famiglie interessate.

1.5 I PIANI DI AZIONE DELL'E-POLICY

La presente sezione documenta il piano di azione triennale descritto nell'e-policy delineando gli aspetti operativi da attuare:

1) presentazione del documento al collegio docenti e verrà inoltre veicolato alle famiglie in specifici incontri di presentazione dell'offerta formativa della scuola e dei documenti che regolano la vita scolastica (regolamento d'istituto, patto di corresponsabilità e regolamento della DDI);

2) rilevazione dei bisogni, degli interessi, delle abitudini e dei comportamenti degli alunni sui temi della educazione digitale;

3) promozione di attività di autoformazione e formazione su approcci metodologici e strumenti condivisi sui temi della cittadinanza digitale e sull'educazione civica. Condivisione in collegio docenti e nei dipartimenti disciplinari del Kit didattico proposto da generazioni connesse per veicolare nuove pratiche didattiche in tutti gli ordini di scuola;

4) implementazione di una progettualità tesa allo sviluppo delle competenze digitali e della cittadinanza digitale.

Nel caso in cui un docente rilevi un'infrazione alle indicazioni della Policy è necessario che informi il coordinatore di classe, il quale a sua volta riferisce al Dirigente Scolastico e alla famiglia. Nel caso in cui l'infrazione si configuri come atto di cyberbullismo, il docente informa il referente per il bullismo/cyberbullismo. Nel caso si tratti di un reato è necessario che il Dirigente informi le autorità competenti (polizia postale).

Capitolo 2

PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

La scuola avrà cura di sensibilizzare le famiglie attraverso documentazione informativa ed incontri ad un corretto uso delle nuove tecnologie da parte degli studenti a casa e a scuola, indicando anche alcune semplici azioni che possono rendere la navigazione sicura. In modo particolare per quanto concerne l'accesso alle attrezzature disponibili in classe (LIM e computer portatile), nei laboratori informerà sui regolamenti e la normativa vigente. Inoltre promuoverà l'uso delle nuove tecnologie al fine di assicurare un valore aggiunto alla formazione.

2.1 INTERVENTI

Nell'ambito della prevenzione e sensibilizzazione è necessaria la messa in atto di strategie finalizzate ad educare all'uso critico degli strumenti tecnologici e a promuovere lo sviluppo di competenze psicologiche, relazionali e comunicative. Le azioni da intraprendere devono prevedere:

- coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica favorendo la collaborazione attiva dei genitori;
- aggiornamento continuo;
- collaborazione con esperti sulle modalità di uso sicuro della rete;
- raccolta e divulgazione di materiali informativi specifici;
- diffusione di proposte laboratoriali e buone prassi territoriali, nazionali e internazionali.

La legge 92 del 2019 (art.5) definisce in modo chiaro gli aspetti che riguardano l'educazione alla cittadinanza digitale nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

Il DigComp2.2 contiene le indicazioni europee sulle competenze digitali e fornisce gli indicatori utili a costruire un curriculum verticale sulla competenza digitale.

La scuola si impegna ad attrezzare le aule con dispositivi protetti e sicuri.

I genitori si impegnano a prendere visione della E-Policy e a seguire tutte le azioni promosse dalla scuola.

2.2 IL CURRICOLO DIGITALE

All'interno del curriculum verticale esistente, l'istituto elaborerà il curriculum digitale. Si tratterà di un percorso verticale in grado di garantire la continuità di apprendimento tra i diversi gradi di istruzione. Le competenze digitali non riguardano soltanto il saper utilizzare le tecnologie, ma anche comprenderne i meccanismi, riflettere sull'impatto che queste hanno in termini di comunicazione e innovazione, essere in grado di proteggere i propri dati.

Nell'elaborazione del documento si terrà conto del DigComp 2.2 che individua 5 aree di competenze:

- Alfabetizzazione su informazioni e dati;
- Comunicazione e collaborazione;
- Creazione di contenuti digitali;
- Sicurezza;
- Risolvere problemi.

L'istituto, nell'ambito del curriculum digitale, utilizzerà il Kit Didattico, strumento utile ai docenti per accompagnare gli studenti nello sviluppo di una piena cittadinanza digitale. Il Kit prevede una organizzazione in 5 aree che corrispondono a quelle dell'educazione civica digitale. Ognuna di esse presenta delle parti teoriche per i docenti e le schede didattiche per gli studenti. Le schede didattiche del Kit si basano sulla metodologia EAS (Episodi di apprendimento situato) che prevede un approccio operativo e cooperativo efficace per l'apprendimento. L'obiettivo è quello di costruire competenze trasversali e lavorare in sinergia con i colleghi.

Capitolo 3

GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE TIC DELLA SCUOLA

3.1 GESTIONE DEL TRATTAMENTO E PROTEZIONE DEI DATI

All'interno dell'organigramma dell'Istituto vengono individuati i soggetti coinvolti nel trattamento dei dati nelle seguenti modalità:

- titolare del trattamento;
- responsabili(esterni) del trattamento;
- eventuali sub-responsabili, soggetti autorizzati;
- responsabile della protezione dei dati.

Il DPO (esterno) fornisce consulenza in merito agli adempimenti privacy; sorveglia che la scuola adempia agli obblighi normativi; organizza attività di aggiornamento e informazione; fornisce alla scuola pareri in materia di privacy; funge da punto di contatto tra scuola e il Garante Privacy.

L'Istituto adotta il P.U.A. (Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete) per informare e formare l'utenza sull'uso corretto e responsabile degli strumenti informatici in dotazione alla scuola.

Agli utenti è vietato:

- utilizzare i dispositivi per finalità personali;
- collegare dispositivi esterni;
- installare o disinstallare i programmi o modificarne le impostazioni;
- copiare o scaricare materiale vincolato da copyright (film, musica, ecc..).

Nel caso di accesso al WI-FI, le credenziali devono essere gestite con la massima riservatezza.

L'accesso alle piattaforme didattiche dell'istituto deve essere consentito esclusivamente previa autenticazione informatica (le credenziali personali devono essere custodite con diligenza).

L'accesso al Registro elettronico per docenti e genitori viene abilitato tramite credenziali (da custodire con diligenza). Il Registro va utilizzato esclusivamente per finalità istituzionali.

I docenti hanno l'obbligo di sorvegliare e responsabilizzare studenti e studentesse rispetto all'uso consapevole e sicuro dei dispositivi informatici.

Gli utenti devono provvedere alla disconnessione del proprio account al termine dell'utilizzo dei dispositivi.

3.2 BYOD- USO DEL CELLULARE E DEL DEVICE

L'uso dei dispositivi digitali e dello smartphone a scuola è regolamentato e ogni alunno è tenuto all'osservanza delle regole, opportunamente sanzionate nel caso in cui non fossero rispettate.

Nello specifico:

- l'uso del Device è consentito esclusivamente durante le ore di lezione. In tutti gli altri casi il suo utilizzo dovrà essere autorizzato dai docenti;
- nessun alunno è autorizzato a scaricare sul Device App di giochi o di altra natura se non espressamente autorizzati dai docenti;

-il Device deve essere utilizzato esclusivamente per finalità didattiche. Non è consentito l'uso per altri scopi. La scuola mette in atto tutte le azioni necessarie per garantire agli studenti l'accesso alla documentazione cercata adottando tutti i sistemi di sicurezza conosciuti per diminuire le possibilità di rischio durante la navigazione. Data la giovane età degli studenti del nostro istituto è fondamentale fare tutto il possibile per evitare l'esposizione a contenuti inappropriati. Gli alunni non sono mai lasciati soli nelle aule in cui sono presenti dei computer collegati ad internet. Gli insegnanti sono tenuti, entro la fine di ogni anno scolastico, a creare una copia del materiale da conservare e ad eliminare le applicazioni, le cartelle e i file creati nel corso dell'anno.

Capitolo 4

SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

4.1 SEGNALAZIONE DEI CASI

Al fine di garantire un'efficace gestione delle situazioni a rischio, la scuola stabilisce le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi ai comportamenti on line a rischio che di seguito si descrivono:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta. Se si manifesta in pubblico o in privato, tra coetanei, in maniera ripetuta e intenzionale e soprattutto se c'è un disagio vissuto percepito dalla vittima.

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minore e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere, per quanto possibile, la rimozione del materiale on-line e il blocco della sua diffusione per mezzo dei dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. In episodi di Cyberbullismo, Adescamento online, Sexting, vengono coinvolti i servizi esterni, esperti di reato, garante della protezione dei dati personali. I servizi esterni raggiungibili telefonicamente o tramite chat sono: Help line di Telefono Azzurro (numero 19696), per una consulenza psicopedagogica e Stop-It di Save The Children per segnalazione di materiale pedopornografico online.

4.2 GESTIONE DEI CASI

Si considerano da segnalare tutte quelle situazioni che si configurano come episodi di cyberbullismo, ai sensi della legge 71/2017 art.1 C.2, qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Per un'efficace gestione delle situazioni a rischio occorre distinguere due casistiche che richiedono una presa in carico differente:

A) se si tratta di un caso **sospetto** riferibile ad un episodio di bullismo/cyberbullismo, si condivide con il referente e il team d'emergenza dell'istituto valutando possibili strategie d'intervento (coinvolgimento del consiglio di classe; informazione al Dirigente Scolastico; monitoraggio dell'episodio e ascolto degli studenti; lavoro sul clima della classe promuovendo attività sull'empatia, sulle emozioni, sul dialogo costruttivo, sulla sicurezza online).

B) se si tratta di un caso **evidente** riferibile ad un episodio di bullismo/cyberbullismo, si condivide con il referente e il team d'emergenza d'istituto; si compila il "MODULO DI SEGNALAZIONE" e si consegna al Dirigente Scolastico che convoca immediatamente il consiglio di classe. Se la valutazione evidenzia un caso di rilevanza penale, si ha l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria di competenza. Se ritenuto opportuno si richiede un sostegno ai servizi territoriali o una consulenza telefonica alla HELPLINE di Generazioni Connesse. Anche in questo caso si coinvolge la classe promuovendo il dialogo in assetti laboratoriali per facilitare l'elaborazione della situazione (cyberbullismo e conseguenze).

La scuola ha attivato uno sportello psicologico che può essere di supporto in entrambi i casi.

La scuola mette a disposizione di tutta la comunità scolastica un Modulo di prima segnalazione che viene preso in carico dal team Antibullismo per una valutazione approfondita. Se la valutazione evidenzia un livello sistematico e di urgenza, il Dirigente attiva tempestivamente il coinvolgimento della famiglia.

Capitolo 5

AZIONI

5.1. AZIONI DELLA SCUOLA

La scuola ha un ruolo centrale e quando ci si occupa di queste tematiche in continua evoluzione, la formazione dei docenti diventa cruciale. Occorre partire da una educazione al digitale per l'acquisizione di una cittadinanza digitale. A riguardo, un importante facilitatore didattico è il DigComp che contiene le indicazioni europee sulle competenze digitali, una guida che ci fornisce gli indicatori utili a costruire un curriculum verticale sulla competenza digitale. Inoltre il corpo docente e tutto il personale scolastico deve essere preparato a riconoscere i primi segnali dell'insorgenza di un caso di bullismo o cyberbullismo e agire prontamente per contrastare qualsiasi rischio o problema che può manifestarsi negli alunni, riconducibile a queste specifiche problematiche. Gli interventi devono essere affrontati all'interno di una prospettiva sistemica che veda genitori, docenti e alunni coinvolti nella presa in carico di una problematica emergente e sempre più dilagante che coinvolge soprattutto le nuove generazioni. Gli interventi devono prevedere azioni di prevenzione, attraverso la sensibilizzazione e formazione dell'utenza e attraverso la regolamentazione di alcuni aspetti della vita didattica, soprattutto quelli legati all'uso improprio dei devices. Le azioni di prevenzione e formazione prevedono:1) un'informazione capillare rivolta al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie, sui rischi che i minori possono correre sul web, condividendo materiali messi a disposizione sul sito del progetto "Generazioni connesse";

2) divieto di utilizzo di dispositivi digitali propri, quali cellulare, agli studenti per attività non connesse a quelle didattiche; le dovute eccezioni (uso del cellulare per comunicazioni alunno-famiglia in occasione di uscite

didattiche) andranno espressamente regolamentate e dovranno comunque avvenire sotto la supervisione diretta di un docente responsabile;

3) dotare i dispositivi della scuola di filtri che impediscano l'accesso a siti web non adatti ai minori (black list).

4) incontri per alunni e genitori con la polizia postale e con esperti psicologi dell'età evolutiva.

Per quanto riguarda invece gli interventi legati alla gestione del fenomeno i docenti si atterranno alle modalità sopra espresse e meglio illustrate nello schema in allegato, fornito da Generazioni Connesse.

ALLEGATO 1 SCHEMA DI GENERAZIONI CONNESSE

ALLEGATO 2 MODULO DI SEGNALAZIONE

LINK UTILI:

1. Helpline - Fondazione S.O.S Il Telefono Azzurro ETS www.azzurro.it
2. Clicca e Segnala- Fondazione S.O.S Il Telefono Azzurro ETS <https://azzurro.it/clicca-e-segnala/>
3. Stop - It Save the Children Italia ETS <https://stop-it.savethechildren.it/>

ALLEGATO 1

CASO A (SOSPETTO) - Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo



ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento. - proposta di commissione con referente per plesso
2. Valuta se è il caso di avvisare il consiglio di classe.
3. Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.
4. Sonda il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade (ma senza fare indagini o interrogatori)
5. Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto, chiedendo in classe o sondando tra gli studenti.



CLASSE/I DA COINVOLGERE

Dialoga con la classe: Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale (suggerimenti utili qui: [link al lesson plan](#) sulla piattaforma generazioni connesse).

Se ancora non ci sono evidenze, previeni:

1. **lavora con la classe sul clima:** Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui);
2. **Informa gli alunni** su ciò che dice **la legge italiana sul cyberbullismo** - nel caso chiedi aiuti al referente Cyberbullismo (predisporre delle slide);
3. Continua a monitorare la situazione;
4. Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, **una consulenza telefonica** alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al **numero gratuito 1.96.96**.



anche se non riscontri nulla, promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

se riscontri situazioni di bullismo o cyberbullismo passa al **CASO B**

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo



ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
2. **Compila il modulo "Segnalazione Casi"** ed avvisa il Dirigente Scolastico che convoca il CDC.
3. Se non c'è fattispecie di reato
 - Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità
 - Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
 - Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
 - Attiva il consiglio di classe.
 - **Valuta come coinvolgere gli operatori** scolastici su quanto sta accadendo. A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, **segnala alla Polizia**

Postale: a) contenuto; b) modalità di diffusione.

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il

cyberbullismo non si limita alla scuola). Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, **una consulenza telefonica** alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al **numero gratuito 1.96.96**.



CLASSE/I DA COINVOLGERE

1. **Capire il livello di diffusione dell'episodio** a livello di Istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.
2. **Dialoga con la classe (1):** Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
3. **Dialoga con la classe (2):** a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni, rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione. A seconda del livello di diffusione anche nelle altre classi



Unione Europea



REGIONE SICILIA

Ministero dell'Istruzione

Istituto Comprensivo Statale "Lombardo Radice"

Piazza Martiri d'Ungheria, 29 - 93100 Caltanissetta (CL) - Telefono 0934591967

Codice Meccanografico: CLIC828004 - C.F.: 92060590855 - CUF: UF6KK4 - CODICE IPA: iclr_085

peo: clic828004@istruzione.it - pec: clic828004@pec.istruzione.it - sito web: www.lombardoradice.edu.it

Prima segnalazione di presunto caso di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione

Data: _____

Nome e cognome di chi compila la segnalazione

Classe _____ Sezione _____

Scuola Primaria Scuola secondaria di primo grado

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?
